

Il PalaDozza ospiterà l'evento organizzato dalla Lega Nazionale Pallacanestro

# SUPERCOPPA DA SBALLO

Venerdì e sabato a Bologna il primo trofeo di una stagione che promette spettacolo ed emozioni

## CASALE MONFERRATO-TREVISO

### Menetti: La De' Longhi è un cocktail che mi piace

di **Fabrizio Fabbri**

Un palcoscenico dove misurare le proprie ambizioni. E' quello che attende l'ambiziosa Treviso di Max Menetti e Casale Monferrato che, guidata da Mattia Ferrari, non ha nessuna intenzione di recitare nella Supercoppa della Lnp il ruolo di vittima predestinata di fronte ad una delle squadre candidate a giocare un ruolo da protagonista nel campionato di A2. Mettere in bacheca il trofeo lo sognano entrambi i tecnici.

**FERRARI.** «Che Treviso sia una squadra costruita per arrivare fino alla fine - dice Ferrari, l'allenatore della Novipiù che ha raccolto la difficile eredità di Ramondino - non è certo un segreto. Ma chi fa sport come noi vuole sempre vincere. E non ci tireremo certo indietro, quello è l'obiettivo. Dovremo essere bravi a gestire l'approccio mentale con cui li sfideremo. Ci sarà bisogno di una partita completa sui due lati de campo».

bilanciata in attacco ed attenta in difesa. Poi se alla sirena avrà vinto Treviso, daremo la mano ai nostri avversari e diremo loro bravi».

**MENETTI.** Dall'altra parte Max Menetti, lasciata l'amata Reggio Emilia per una avventura stimolante come quella con Treviso, non si tira indietro. «Non credo proprio che Casale ci regalerà nulla. E' una squadra che ha caratteristiche ben chiare, che sa cosa vuole fare in campo. Mi aspetto un incontro duro molto».

Incontro che sarà disputato su un campo che il nuovo tecnico di Treviso conosce molto bene. «Al PalaDozza ho giocato tante volte e lo sento un po' come una seconda casa. Con Reggio Emilia lì abbiamo vinto l'Eurochallenge, e quel ricordo non si può cancellare. Poi è inutile girarci intorno: è il Madison del basket italiano. Un tempio».

Entrambe le formazioni stanno intanto limando i dettagli, cercando di portare alla palla a due i propri giocatori nella miglior condizione possibile. «Martino - rac-

conta Ferrari - ha avuto qualche piccolo problema alla caviglia ma certamente superabile. Abbiamo fatto un buon precampionato e sappiamo di stare athleticamente a posto. Bisognerà che gambe e testa vadano di concerto e che la tensione non ci giochi qualche brutto scherzo».

Anche in casa trevigiana la condizione sembra buona. «Ci sono stati - dice Menetti - i soliti contrattempi di inizio stagione, ma il lavoro fatto mi soddisfa molto. L'obiettivo era quello di rinforzare due pilastri che dovranno accompagnarci fino a primavera, quando sarà veramente il momento di tirare le somme. Ora abbiamo una identità precisa e sta crescendo sempre meglio la nostra mentalità. Siamo sempre più una squadra». Che è figlia di una scelta tecnica precisa. «Il mercato ci ha offerto delle possibilità - spiega il coach della De' Longhi - che ci hanno fatto prendere una strada: volevamo puntare inizialmente su un play italiano, però quando abbiamo visto che non era possibile abbiamo dirotta-

to l'attenzione su Maalik Wayns e deciso che la coppia straniera sarebbe stata formata da due esteri, visto che abbiamo aggiunto Burnett. Sotto canestro la scelta è andata per questo su Tessitori e gli altri italiani. Siamo un bel cocktail di gioventù, esperienza, voglia di riscatto e determinazione».

Dall'altra parte, in casa Casale Monferrato, Ferrari si coccola i suoi due nuovi americani. «Tinsley e Pinkins stanno confermando ciò che sapevamo. Oltre ad essere due ottimi giocatori hanno uno spessore umano superlativo. Per me questo è essenziale. Per essere un gruppo solido servono doti tecniche ma anche valori importanti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ferrari, tecnico di Casale: «Servono gambe e testa per vincere subito»**

## FORTITUDO BOLOGNA-TORTONA

### Mirza Alibegovic: Mi carico con i video di Danilovic

di **Damiano Montanari**

Venerdì 28 settembre, ore 21, PalaDozza di Bologna. La seconda semifinale della Supercoppa LNP sarà tra Fortitudo e Tortona. Guido Rosselli, ex capitano virtussino e oggi leader

dei biancoblù, e Mirza Alibegovic, figlio d'arte (il padre Teo fu un idolo per il popolo dell'Aquila) ma attualmente giocatore importante della Derthona, accendono la sfida.

**GUIDO.** La Fortitudo, dopo sei vittorie su sette partite disputate

in preseason (l'unica sconfitta è arrivata nel derby "amichevole" con la Virtus, squadra di categoria superiore) giocherà in casa. Sarà favorita?

«Dirlo sarebbe una forzatura - dichiara Rosselli, ex azzurro trasferitosi la scorsa stagione, a campionato in corso, dalle V

nere alla Effe -. Tortona, come Treviso e Casale (le protagoniste della prima semifinale, ndr), sono avversarie di tutto rispetto. Poi è chiaro che giocare in casa al PalaDozza ci consente di essere più sereni. Sarà una buona occasione per prendere confidenza con il campo dopo i lavori di

ristrutturazione. I risultati colti in precampionato hanno un valore per la buona pallacanestro che abbiamo mostrato, anche se dobbiamo ancora migliorare sia in difesa, sia in attacco».

Fantinelli ha cambiato il volto della Fortitudo? «Da un lato Matteo non aveva bisogno di venire qui per dimostrare il suo valore, dall'altro è sicuramente fondamentale il suo arrivo, perché ci dà fisicità e atletismo in un ruolo chiave come quello del play».

Venerdì affronterà Ndoja, suo ex compagno di squadra in Virtus, come avversario. Cosa gli dirà? «Lo saluterò. Lo stesso varrà per Spizzichini. Non vedo perché dovrei fare diversamente. Nella stagione a Torino, quando affrontai Umeh, che era a Verona, ci "bacchettammo" per tre partite. Poi l'anno in cui abbiamo giocato insieme in Virtus è andato tutto bene. Ho ancora la chat di quando giocavo in bianconero. Ogni tanto ci si scrive...».

**MIRZA.** Per Mirza Alibegovic,

oggi punto di riferimento importante di Tortona, non sarà una partita come le altre. «Ogni volta che affronto la Fortitudo per me è qualcosa di speciale. Mio padre Teo arrivò in biancoblu qualche mese prima che nascessi, e quando venni al mon-

do la Fossa espose lo striscione «Benvenuto Mirza». Ogni volta che entro al PalaDozza ho i brividi».

Tre stagioni fa, quando giocava a Brescia, Alibegovic regalò un grande dispiacere all'Aquila, battendola in finale playoff. «Per mio padre sicuramente fu un dispiacere molto forte. Io, nonostante sia da sempre un tifoso dell'Aquila, in quel momento dovevo tifare per Brescia e per me stesso».

Venerdì Tortona sarà davvero sfavorita? «Assolutamente no: siamo alla pari. Nessuna squadra ci spaventa. Dovremo cominciare con grande intensità ed evitare che la Fortitudo si esalti davanti al suo pubblico».

Lei come si caricherà? «Come faccio spesso: guardando i video di Sasha Danilovic. So che è stato il nemico giurato della Fortitudo, ma è stato un grandissimo, non solo nella Virtus. Mia nonna è stata la sua insegnante di geografia a scuola a Sarajevo. Le nostre famiglie si conoscono bene».

Venerdì quale giocatore toglierebbe alla Fortitudo? «Rosselli. E' forse il giocatore più forte che ci sia in A2. E' alto, grosso, forte, intelligente. Al tiro non è costante, ma è in grado di spostare gli equilibri. A questo livello, quando vuole, può veramente spiegarla a chiunque».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rosselli, leader di Bologna: «L'arrivo di Fantinelli è stato fondamentale»



**Max Menetti, 45 anni, alla sua prima stagione sulla panchina di Treviso** CIAMILLO



**Mirza Alibegovic, 26 anni, uno dei punti di forza di Tortona** CIAMILLO

